

Assessore all'Urbanistica e Ambiente

Via Torre Verde, 27 - 38100 Trento
Tel. 0461493202 - Fax 0461493203
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo Signore
CRISTIANO DE ECCHER
Consigliere provinciale
Gruppo consigliare
Alleanza nazionale
SEDE

e, p. c.

Preg.mo Signore
Dott. GIACOMO BEZZI
Presidente
Consiglio provinciale
SEDE

Preg.mo Signore
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta prov.le
SEDE

Trento, 21 giugno 2005

Prot. n. 271/ASS/2005

Oggetto: Interrogazione n. 452 di data 4 marzo 2005 del Consigliere Cristiano de Eccher "*Presenza di rifiuti solidi urbani nelle zone adibite a cava in loc. Pilcante di Ala*".

L'affioramento di rifiuti urbani nell'ambito delle zone adibite a cava in località Pilcante di Ala è noto alla scrivente Agenzia a partire dal 12 febbraio 2004, a seguito della segnalazione del Servizio foreste e fauna - Stazione forestale di Ala.

Fin da subito la presenza dei rifiuti è stata attribuita al parziale cedimento strutturale di una discarica comprensoriale di rifiuti solidi urbani che, stando a quanto segnalato dal personale della Stazione forestale, non sarebbe avvenuto casualmente, ma determinato in modo non intenzionale da una impresa del settore minerario, intenta ad estrarre ghiaia in prossimità del confine nord della discarica.

La Stazione forestale infatti, con propria nota prot. n. 80/0125 del 9 febbraio 2004, riferendosi alla presenza di rifiuti affiorati all'interno della cava di inerti "Neravalle" scrive: "*Con la presente si intende informare gli organi competenti che, in*

seguito alla probabile azione di scavo e conseguenti crolli all'interno della cava in oggetto descritta, sono emerse negli ultimi mesi ingenti quantità di rifiuti di vario genere".

Sulla base della segnalazione, il Comune di Ala, coordinandosi con il Servizio Minerario della P.A.T. anche su indicazione della scrivente Agenzia, ha provveduto ad effettuare in loco specifiche rilevazioni topografiche, al fine di verificare quanto ipotizzato dalla Stazione forestale.

In effetti l'esito degli accertamenti ha messo in luce un eccessivo sfruttamento, ben oltre i limiti autorizzati dall'Autorità mineraria, del lembo di terreno naturale interposto tra il confine nord della discarica e il fronte sud della cava di inerti, circostanza che verosimilmente è stata la causa principale dello smottamento, con conseguente affioramento di rifiuti.

Ciò ha indotto il comune di Ala ad emettere le ordinanze sindacali n. 14032 e n. 14033 di data 20 ottobre 2004, a seguito delle quali è stato imposto al responsabile dell'attività estrattiva di provvedere alla rimozione dei rifiuti franati e depositatisi ai piedi della discarica, nonché di ripristinare lo stato dei luoghi secondo la morfologia originaria.

Nelle premesse all'ordinanza n. 14033 il Comune, per quanto riguarda le cause del franamento, cita:

...(Omissis) ... "che l'affioramento dei rifiuti sulle pp.ff. 795/2, 793/2, 792/2, 793/1 e 792/1 in C.C. di Pilcante, è avvenuto quale conseguenza delle operazioni di escavazione del materiale sabbioso effettuate dalla ditta C.I.T. S.r.l. sulle pp.ff. 795/2 e 793/2, esterne alla perimetrazione definita dagli elaborati grafici allegati all'autorizzazione alla coltivazione della cava rilasciata in data 4 dicembre 1992 - prot. n. 12157 e rientranti nell'area di discarica rifiuti solidi urbani, individuata nella deliberazione della Giunta Provinciale di data 1 febbraio 1980, n. 762".

Da parte del responsabile della ditta è stata prodotta al comune di Ala nel gennaio 2005 una specifica relazione geologica-geotecnica relativa al "recupero ambientale discarica Neravalle" a firma dell'ing. Daniele Sartorelli, la quale tuttavia, anche sulla base delle considerazioni espresse dallo scrivente Settore con propria nota del 3 marzo 2005 (prot. n. 660/05-U221), dovrà essere adeguatamente modificata ed integrata.

Al fine di comprendere la portata della problematica, la scrivente Agenzia ha ritenuto opportuno ricostruire i passaggi procedurali che hanno contrassegnato la "vita" tecnica della discarica, constatando quanto segue:

- In data 4 aprile 1979 l'Ufficio Geologico della Provincia Autonoma di Trento, esprime parere favorevole alla realizzazione di una discarica comprensoriale per rifiuti urbani da realizzarsi in località "Neravalle" di Pilcante di Ala. Nelle

motivazioni che hanno portato all'espressione del parere si rileva, tra l'altro, che "... *al momento attuale delle conoscenze non risulta che la discarica possa inquinare falde acquifere sfruttate per uso potabile; una buona azione filtrante dei percolati sarà esercitata comunque dal potente banco di sabbia in cui verrà a localizzarsi la discarica*".

- Nell'autunno 1979 la ditta Geoservice S.n.c di Trento, per conto del Comprensorio Vallagarina, effettua una indagine geognostica sui suoli destinati ad ospitare la discarica, rilevando l'idoneità del luogo prescelto ed accertando l'esistenza di una falda profonda il cui livello si stabilizza ad una quota pari a - 40,5 metri dal p.c.. Analoga indagine, che porta la ditta ad esprimere le medesime conclusioni, viene ripetuta nel maggio 1980.
- In data 9 aprile 1979 l'Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Rovereto esprime parere favorevole alla realizzazione della discarica comprensoriale in località "Neravalle" di Pilcante di Ala, rilevando l'idoneità delle aree alla formazione di discariche per rifiuti urbani.
- In data 29 aprile 1979 il Comprensorio della Vallagarina inoltra alla Provincia Autonoma di Trento – Assessorato al territorio, ai comprensori e al personale - istanza per il rilascio del nulla-osta al riempimento di due ex cave di ghiaia e sabbia in località "Neravalle" di Pilcante di Ala, da effettuarsi con rifiuti urbani.
- Il 28 gennaio 1980 e il 21 febbraio 1980 il Comune di Ala rilascia le concessioni di edificare n. 8 e n. 8/A, concernenti, rispettivamente, la recinzione dei terreni precedentemente adibiti a cava in loc. Neravalle e il riempimento degli stessi con rifiuti urbani.
- Con deliberazione n. 762 del 1 febbraio 1980 la Giunta provinciale approva il progetto "*Realizzazione della discarica provvisoria comprensoriale in località Neravalle C.C. Pilcante di Ala*".
- Nell'aprile 1980 il comprensorio della Vallagarina appalta il servizio di gestione della discarica alla ditta Inerti Adige S.a.s. di Castellani Gianfranco & C.. Con il contratto di appalto vengono impartite al gestore specifiche condizioni prescrittive, tra le quali si segnalano:
 - a) la coltivazione della discarica a settori ed il ricoprimento dei rifiuti, entro la giornata lavorativa, con almeno il 20÷40 % di materiale inerte (calcolato sullo spessore dei rifiuti);
 - b) il livellamento del deposito dei rifiuti al fine di evitare ristagni di acque meteoriche nonché, per la sistemazione definitiva, la realizzazione delle scarpate laterali con pendenza massima di 30°;
 - c) la sorveglianza continua della discarica durante l'orario di apertura e il divieto di accesso alla stessa al personale e ai mezzi non autorizzati;
 - d) la disinfezione almeno mensile del fronte dei rifiuti e la derattizzazione almeno trimestrale della discarica.
- In data 15 marzo 1983, in ottemperanza all'art. 31 del D.P.R. 10.09.1982 n. 915, il Comprensorio della Vallagarina chiede al Servizio Protezione Ambiente della Provincia Autonoma di Trento l'autorizzazione alla gestione della discarica.
- Nel giugno 1983 il Servizio Protezione Ambiente, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione, acquisisce i pareri dell'Azienda Speciale di Sistemazione Montana (parere favorevole), del Servizio

Urbanistica (nulla da osservare) e del Servizio Acque Pubbliche (nessuna prescrizione).

- Con deliberazione n. 10438 del 16 settembre 1983, la Giunta Provinciale rilascia l'autorizzazione alla gestione della discarica, fissando in 24 mesi la validità della stessa.
- Il 10 gennaio 1984, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. n. 29 del 1982, l'Assessorato ai Lavori Pubblici – Settore Opere igienico-sanitarie elabora il documento: "Valutazioni sulle aree potenzialmente idonee ad essere adibite a discarica controllata per R.S.U."

Relativamente al bacino della Vallagarina viene individuata, tra le altre, la discarica di Pilcante di Ala. Nella relazione tecnica allegata al suddetto documento si cita: *"Dalle prime informazioni generali sui dati geologici del luogo si può dedurre che non sia necessario procedere alla stesa di geomembrane sintetiche per la realizzazione di una particolare struttura di impermeabilizzazione sull'area della discarica. Nemmeno in sede di approvazione del progetto per la coltivazione del sito si è ritenuta peraltro opportuna la previsione di un sistema impermeabilizzante anche con sola argilla. ... (Omissis) ... Per quanto sopra affermato non si ritiene di predisporre un'apposita rete di drenaggio dei percolati all'interno della discarica"*.

- Con deliberazione n. 405 del 20 gennaio 1984 la Giunta Provinciale approva il piano per l'utilizzazione delle discariche controllate esistenti. Il piano elenca una serie di siti che un'apposita Commissione Tecnica ha considerato idonei allo smaltimento dei rifiuti. La procedura di localizzazione di un sito comportava la preventiva acquisizione dei pareri dei competenti Servizi provinciali, tra i quali si segnala il Servizio Geologico e l'Ufficio del Medico Provinciale. La discarica in località Neravalle di Pilcante di Ala è stata annoverata tra le discariche idonee al conferimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nell'ambito del Comprensorio della Vallagarina.
- In data 3 aprile 1989 il Servizio Protezione Ambiente della P.A.T. rilascia alla ditta Inerti Adige S.n.c. l'autorizzazione alla gestione della discarica controllata per r.s.u. di Pilcante di Ala, per la durata di tre anni.
- Il 14 novembre 1991 con deliberazione n. 2932 la Giunta Comprensoriale decreta la chiusura definitiva della discarica.
- In data 22 novembre 1991, con una nota indirizzata al gestore della discarica, il Comprensorio della Vallagarina si impegna a realizzare uno strato superficiale "a finire" con 60÷70 cm di materiale inerte da scavo finalizzato a creare una idonea barriera di protezione dell'ambiente circostante dai rifiuti stoccati. Detto strato si aggiunge alla copertura di materiale inerte già in essere di 20 cm predisposta dal gestore.
- Nel gennaio 1997 il Servizio Opere Igienico-Sanitarie della P.A.T. verifica lo stato di attuazione del Piano provinciale di bonifica delle discariche esaurite, rilevando, per quanto attiene alla situazione dei comuni della Vallagarina, quanto segue: *"Tutte le discariche ... (omissis) ... presenti sul territorio corrispondente al Comprensorio C10 della Vallagarina sono da ritenersi bonificate. Tali lavori hanno riguardato le seguenti località: ... (omissis) ... ALA – loc. Pilcante"*.

Da quanto sopra esposto, nonché dall'analisi del contesto normativo vigente all'epoca della realizzazione della discarica, la scrivente Agenzia non ha rilevato alcuna difformità procedurale, sia sotto il profilo amministrativo, che dal punto di vista tecnico-gestionale.

Infatti, il presupposto su cui si fonda la considerazione appena riportata, è che lo smaltimento dei rifiuti urbani, e con esso i criteri costruttivi e gestionali delle discariche, è stato disciplinato in maniera organica ed articolata a partire dal settembre 1984 (deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984), emanata ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, quindi in epoca successiva alla realizzazione della discarica di Pilcante di Ala.

Al paragrafo 7 – *Termini di applicazione delle disposizioni* – del testo allegato alla citata deliberazione, si citava espressamente che le disposizioni della delibera si applicavano a partire dalla data della sua entrata in vigore, alle attività, agli impianti ed alle attrezzature di smaltimento posti in essere da tale data.

Per gli impianti esistenti, come quello di Pilcante di Ala, è stato quindi previsto un regime transitorio che consentiva all'ente gestore di adeguarsi alle prescrizioni entro i termini stabiliti dalla Regione (rectius Provincia), in ogni caso in funzione dei pericoli per l'ambiente e delle concrete condizioni di fattibilità sia tecnica che economica.

Si rileva, peraltro, che le prescrizioni tecniche imposte per legge ai nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti urbani non prevedevano la realizzazione incondizionata di uno strato di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti degli stessi, ma doveva al contrario essere oggetto di specifica valutazione che tenesse conto delle caratteristiche idrogeologiche dell'area, con riferimento allo spessore, alla permeabilità ed alla capacità di ritenzione e assorbimento degli strati del suolo interposti tra la massa dei rifiuti e le acque di falda.

Appare opportuno ricordare che le perizie geognostiche, effettuate nel 1979 e nel 1980 ai fini della progettazione della discarica, avevano rilevato la presenza di una falda che si attestava a più di 40 metri di profondità rispetto al piano campagna, circostanza che non aveva richiesto l'impermeabilizzazione dell'impianto.

In ogni caso la scrivente Agenzia, sulla base delle informazioni rese disponibili dal Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche, ha provveduto a titolo ricognitivo a verificare l'esistenza in prossimità della discarica di eventuali opere di presa delle acque sotterranee o superficiali sulle quali ipotizzare l'effettuazione di una campagna di monitoraggio.

L'area presa a riferimento quale "zona bersaglio" di una potenziale contaminazione indotta dalla presenza dei rifiuti, considerate l'orografia e l'idrografia del territorio, è posta a sud-est della discarica, sulla quale tuttavia non è stata rilevata la presenza di fonti di approvvigionamento di acqua o di altre opere di presa a qualunque titolo realizzate.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono
distinti saluti.

L'ASSESSORE
- dott. Mauro Gilmozzi –